



# **RASSEGNA STAMPA**

08 luglio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

08/07/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Piano del rischio idrogeologico, basta alluvioni a Montegrotto</b>	4
08/07/2021 Il Mattino di Padova <b>Completata la mappa di tutte le aree a rischio idraulico</b>	6
08/07/2021 La Tribuna di Treviso <b>Via libera al polo logistico Amazon della Marca</b>	7

# ANBI VENETO.

3 articoli

# Maltempo e allagamenti

## Piano del rischio idrogeologico, basta alluvioni a Montegrotto

►Le aree che potrebbero finire sott'acqua sono state mappate  
«Serviranno interventi mirati per salvaguardare il territorio»

### LO STUDIO

**MONTEGROTTO** L'ondata di maltempo che domenica ha investito la zona termale non ha, per fortuna, provocato gravi danni. Ma riporta comunque in primo piano la fragilità, dal punto di vista idrogeologico, di un vasto territorio. Soprattutto per quel che riguarda Montegrotto Terme. Comune che in passato, a partire dal 1992, ha periodicamente subito gravi danni dall'esondazione di canali e scoli consortili a seguito delle precipitazioni piovose. E le cui aree considerate a rischio idraulico sono state ora finalmente mappate con il conseguente aggiornamento del Piano di assetto idrogeologico (Pai), approvato dall'Autorità di bacino del distretto delle Alpi orientali.

### L'AGGIORNAMENTO

Un risultato salutato con grande soddisfazione dai componenti del Comitato Alluvionati della città termale, che per anni ha sollecitato gli enti regionali preposti a mettere in atto tutti gli strumenti necessari per potenziarne le difese contro tracimazioni e allagamenti. «Sono stati necessari ben cinque anni affinché molte delle zone coinvolte nella grande

alluvione del 2014, che non erano mai state censite, fossero inserite nel piano», dichiara Marino

Campagnaro, attivista politico locale che ha seguito l'intera questione assieme al comitato.

L'elenco è lungo: si parte dalla frazione "Vallona", che comprende le vie Dei Colli, Giotto, Vallona, Canaletta, Rialto, Nievo, Foscolo, Petrarca, Catajo, Tiepolo, Mantegna e San Pio X; si passa poi a Torre al Lago con le vie Castello e Papa Giovanni XXIII; si arriva al quartiere di

Mezzavia con le vie Fratelli Bandiera, Brenta, Bacchiglione, Pieve e Mezzavia.

### L'ATTIVITÀ

«Si è trattato di un lungo lavoro - prosegue Campagnaro - iniziato con un incontro con l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin e con l'ingegner Tiziano Pinato, direttore della sezione Difesa del suolo della Regione. In quell'occasione, venne presentato un corposo dossier per illustrare la situazione di criticità idraulica di Montegrotto». Sono seguiti altri faccia a faccia, soprattutto con l'Autorità di bacino del distretto

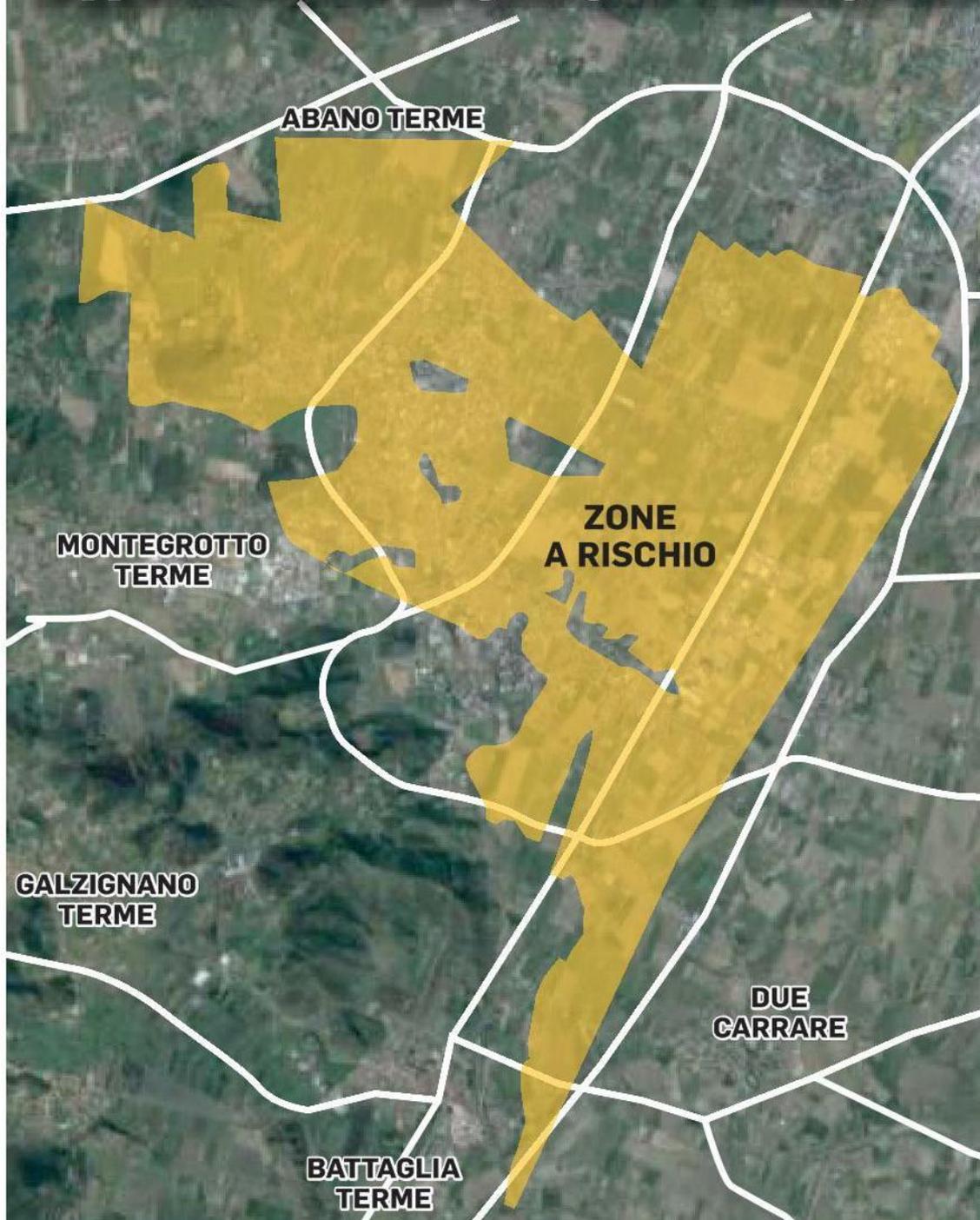
delle Alpi orientali, fino ad arrivare all'aggiornamento del piano, il 17 giugno scorso. «Chi andrà a governare Montegrotto per i prossimi cinque anni - sottolinea Campagnaro -, dovrà analizzare e rivedere il piano di assetto del territorio. Per salvaguardare Montegrotto da eventuali future alluvioni serviranno interventi mirati, come la realizzazione di vasche di laminazione a monte della città». Va comunque ricordato che nel corso dell'ultimo anno e mezzo il Consorzio di bonifica Bacchiglione, in accordo con l'amministrazione comunale, ha eseguito tutta una serie di interventi di riassetto e ripulitura della rete di canali e di rafforzamento degli argini. Lavori volti soprattutto a mettere in sicurezza il comprensorio a nord della città termale. Ma Marino Campagnaro, in conclusione, avverte: «Queste opere, anche se di rilievo, non possono garantire assoluta tranquillità, per una eventuale criticità idraulica, in caso di calamità naturali».

**Eugenio Garzotto**  
© riproduzione riservata



**CAMPAGNARO  
CON IL COMITATO:  
«NON BASTANO  
LE ULTIME OPERE  
DEL CONSORZIO IN CASO  
DI CALAMITÀ NATURALI»**

## Mappa del rischio idrogeologico a Montegrotto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MONTEGROTTO

## Completata la mappa di tutte le aree a rischio idraulico

MONTEGROTTO TERME

Ci è voluto un grande lavoro, ma ora il territorio di Montegrotto ha la completa mappatura di tutte le aree a rischio idraulico attraverso il nuovo aggiornamento del Pai, il Piano d'assetto idrogeologico, approvato dall'Autorità di Bacino Distretto Alpi Orientali. «Era il 2015 quando, insieme a un gruppo di cittadini dell'allora comitato alluvionati, coinvolti dalla grande alluvione del febbraio del 2014, decisi di farmi portavoce nei confronti della Regione, affinché molte aree coinvolte dall'alluvione, che non erano mai state censite, fossero inserite nel Pai», spiega l'attivista politico sampietrino Marino Campagnaro.

«Stiamo parlando della zona Vallona, precisamente via dei Colli, via Giotto, via Vallona, via Canaletta, vicolo Rialto, via Nieve, via Foscolo, via Petrarca, via Catajo in direzione via Neroniane, via Tiepolo, via Mantegna, via Catajo in direzione nuova Bretella, via Pio X zona Hotel compresa, l'area Torre al Lago fino al limite con via Castello, via Papa Giovanni XXIII. La zona Mezzavia che compren-

de via Fratelli Bandiera, con l'area Hotel Nazioni e Des Bains, tutta l'area verde in particolare fra gli scoli Menona e Canaletta e l'area verde fino a ridosso della bretella, via Catajo in direzione sud verso la statale adriatica che comprende via Brenta, via Bacchiglione, via Mezzavia in direzione esterna, via Piave».

«La prossima amministrazione dovrà analizzare e rivedere in particolare il Pat (Piano di Assetto del Territorio) e i relativi Piani di Intervento legati allo stesso. Per non dimenticare la responsabilità che la Regione si dovrà assumere, per le grandi opere nella messa in sicurezza del territorio che dovrà garantire nei prossimi anni a seguire. Per salvare il territorio di Montegrotto da eventuali alluvioni serviranno interventi mirati nella realizzazione di vasche di laminazione a monte del territorio, come si legge nello studio del professor D'Alpaos. I lavori eseguiti fino ad oggi in particolare dal Consorzio di Bonifica, anche se di rilievo, non possono garantire tranquillità al paese in caso di calamità naturali». —

F.FR.



# Via libera al polo logistico Amazon della Marca

Tutti favorevoli i pareri della conferenza dei servizi, superati i veti iniziali di ministero e Autovie, strada spianata al progetto

**E-COMMERCE**

**Matteo Marcon**

Stavolta quadra tutto: l'iter per la realizzazione del polo Amazon lungo la Treviso Mare è ora tutto in discesa. L'insediamento di un nuovo hub di smistamento della multinazionale americana nella provincia di Treviso, in un'area di 188 mila metri quadrati, è sempre più concreto. La nuova versione del progetto, elaborato dallo studio Moreno Bergamo di San Biagio di Calalta, per conto dei soggetti proponenti, ha superato in via preliminare le "forche caudine" nell'ambito della conferenza dei servizi convocata in forma asincrona dall'amministrazione comunale di Roncade.

Le nuove soluzioni viabilistiche, in particolare quella del nuovo cavalcavia autostradale lungo l'A4, hanno convinto anche gli enti, in particolare Autovie Venete e il Ministero dei Trasporti, che in prima battuta avevano espresso parere negativo. Il nuovo sovrappasso dovrebbe garantire la separazione completa dei flussi dei mezzi pesanti generati dal maxi magazzino, tutelando così il traffico sulla Trevi-

so-Mare e offrendo una bretella ad hoc verso l'A4. Soddisfazione viene espressa dai privati: a proporre l'operazione, al fianco dell'utilizzatore finale Amazon Italia Logistica e degli sviluppatori di Techbau, è in particolare la società Faresi frutto del "matrimonio" tra il gruppo trevigiano Mosole (storico titolare dei terreni) e quello veronese Beozzo.

In questa fase erano sei gli enti chiamati ad esprimersi: Provincia di Treviso, Regione Veneto, **Consorzio di bonifica Piave** e Veneto Strade, si erano già sostanzialmente espressi positivamente. L'uni-

co vero niet era arrivato dal ministero e da Autovie. Alla mezzanotte di martedì scorso scadevano i termini per depositare i pareri.

«Ora che tutti hanno espres-

so i loro pareri favorevoli, con opportune osservazioni di natura tecnica» spiega il sindaco di Roncade Pieranna Zottarelli «ci aspettiamo di ricevere un'istanza formale, sempre attraverso la procedura di sportello unico. Questo è solo un primo step. Il nostro comune ha inserito tra le proprie osservazioni, tutte le valutazioni espresse nel corso del dibattito che si è svolto in commissione. Il progetto definitivo dovrà assecondare tutti i pareri tecnici emersi in sede di conferenza dei servizi e quelli espressi dalla nostra amministrazione: pretendiamo un progetto di qualità architettonica, rispetto al territorio di pregio della campagna trevigiana dove andrà ad insediarsi. Abbiamo anche avanzato precise richieste a tutela del traffico nel centro di Roncade e lungo la Sp 64 Zermanesa. Il percorso di condivisione avviato con i comuni vicini e con le parti sociali darà sicuramente buoni frutti». —



**Pieranna Zottarelli**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

